

Calendario Liturgico dal 4 al 11 Ottobre 2020

† Domenica 4 Ottobre		San Francesco	
Domenica XXVII	ORE 08,00	Saddi Emanuele	
	ORE 09,15	Perra Raffaele	
	ORE 10,30	Per il Popolo - San Francesco Battesimo : Zuncheddu Melania	
Lunedì 5 Ottobre Feria della XXVII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario	
	ORE 18,00	Pisu Salvatore (9° m.)	
Martedì 6 Ottobre Feria della XXVII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario	
	ORE 18,00	Pilia Salvatore (1° Ann.)	
Mercoledì 7 Ottobre B.V. Maria del Rosario, memoria	Beata Vergine Maria del Rosario		
	ORE 17,30	Santo Rosario Cantato	
	ORE 18,15	Santa Messa	
Giovedì 8 Ottobre Feria della XXVII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario	
	ORE 18,00	Pau Santino (1° Ann.)	
Venerdì 9 Ottobre Feria della XXVII Settimana	ORE 17,30	Santo Rosario	
	ORE 18,00	Augusta - Veronica - Gianfranco	
Sabato 10 Ottobre Feria della XXVII Settimana	ORE 18,00	Santo Rosario	
	ORE 18,30	Sanna Maria Battesimo : Malloru Chiara	
† Domenica 11 Ottobre	ORE 08,00	Monni Raimondo	
	ORE 09,15	Frigau Salvatore	
	ORE 10,30	Per il Popolo	



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 4 al 11 Ottobre 2020

XXVII Domenica del tempo ordinario **4 Ottobre 2020**

(Lez. Fest. Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43)

- Con facilità i propositi non si mantengono. È necessario rinnovare, continuamente, l'affettuosa attenzione alla parola di Dio. Essa nasconde mille risvolti, e le sue parole rivelano, solo gradatamente, la luce di cui sono portatrici. Amore e interesse, umiltà e intelligenza sono coefficienti di indagine e scoperta. La parola non si rivela al distratto.

- « *La vigna del Signore* ». Una constatazione. L'esistenza umana è rispecchiata nell'immagine della vigna che non porta frutto. Nonostante le attenzioni e le cure. Talvolta a dispetto delle medesime. Non conta nulla la difesa della siepe (quando Dio ci preserva); nulla lo sgombero del terreno dalle pietre che lo inaridiscono (quando Dio ci libera dai peccati); niente l'edificazione della casa colonica (quando Dio ci accoglie nella sua Chiesa); niente la piantagione degli alberi appositamente scelti (sono i doni dello Spirito Santo). Il cuore dell'uomo è una sterpaglia sterile e aggrovigliata. Invano il Signore lavora, pazientemente, attorno alle anime.

- « *Smantellerò la siepe* ». Sorpresa e decisione. Il colono aspettava uva buona e generosa, ma la vigna produce racemi selvatici, acidi, inutili. I filari sono abbandonati. La campagna in rovina. Le spine la soffocano. Ed ecco: il Signore, padrone della vigna, prende una decisione. « Smantellerò la siepe e tutto andrà in rovina ». « Farò crollare i muri: e tutto sarà calpestato ». E poi la tremenda decisione: « Toglierei a voi il regno e lo darò a chi saprà portare frutto ». Sembra la storia della « vecchia Europa » che vede il Vangelo trasmigrare ad altri mondi. Si pensi all'Africa cristiana di un tempo. Si pensi alla propria fede.

- « *Ho atteso* ». Un'accusa. La vigna del Signore siamo noi. È chiamata « Casa di Israele », Popolo di Dio! Siamo noi, il nuovo popolo di Dio, che ancora e peggio, trascina l'erede - il Figlio di Dio, Cristo Signore - allo scherno, alla lapidazione, alla morte. Non sono forse i cristiani che parlano di morte di Dio? La vigna di Dio si è infestata di prepotenti, di contestatori, di rivoluzionari. Di gente che non vuole rendere conto. Anche coloro che dovrebbero essere intelligenti ed affezionati custodi (teologi, sacerdoti, religiosi, ecc.) contrastano e contestano. « Ho atteso giusta

giustizia, ed ecco invece iniquità». « Giustizia, ed ecco, grida di clamore ». Proprio da coloro che dovrebbero educare e guidare.

- « *Uccidiamo l'erede* » .Una difesa ingiusta. Spesso l'uomo si difende con l'iniquità. Un furto si copre con un delitto. Un peccato con la perdita della fede. Il fallimento proprio con la negazione dei diritti altrui. La libertà sfrenata che non vuole « rendere conto »: uccide l'erede che viene a riscuotere. Diverso è il discorso che fa l'apostolo nella lettera ai Filippesi. « Cose vere, giuste, pure, sante, amabili, degne: queste cose pensate ». « Così agite ». È la virtù che ristabilisce la giustizia. Questa è la rivindicazione.

- « *Togliete il Regno* ». Facciamo un atto di umiltà. Per il regno di Dio lavoriamo troppo poco. Lavoriamo troppo indirettamente. Non ci vuole fatica ad ammetterlo. Basta l'amore alla verità. Responsabilità personale e comunitaria sono chiamate all'appello.

Dio non semina invano. Egli prova e riprova. Poi « toglie il regno ». Il regno di Dio è per persone attive, generose, vere. Non è per pigri parassiti. Né per i gestori della rivoluzione.



.....“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». (Matteo 21,33-43)

PREGHIERA SEMPLICE

Signore, fà di me uno strumento della tua pace. Dove c'è odio, io porti amore. Dove c'è discordia io porti l'unione. Dove c'è errore, io porti la verità. Dove c'è dubbio, io porti la fede. Dove c'è disperazione io porti la speranza. O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare. Di essere compreso quanto di comprendere. Di essere amato, quanto di amare. Infatti: donando si riceve. Dimenticandosi si trova comprensione. Perdonando si è perdonati. Morendo si risuscita alla vera Vita.



Francesco d'Assisi



Preghiera

O Maria,
Vergine del Santo Rosario,
ottienici di contemplare,
vivere e irradiare nel mondo intero
il Mistero di Cristo Gesù e la Grazia
della Comunione Trinitaria.
Vergine dell'Ascolto,
insegnaci a pregare, ad accogliere
e a meditare la Parola di Dio.
Vergine Orante,
fa' che i Misteri del Rosario
ci insegnino a rendere grazie
e a stupirci dinanzi alle meraviglie
che opera il Signore.
Amen.